



Il 3 settembre 1943 alcuni reparti della 5<sup>A</sup> armata americana e dell'8<sup>A</sup> britannica passano dalla Sicilia sul continente col compito di risalire la penisola, l'una lungo la costiera tirrenica, l'altra lungo quella ionica e adriatica. Quando, però, **l'8 settembre 1943**, gli alleati rendono noto l'armistizio italiano (firmato a

Cassibile, in Sicilia, fin dal 3 settembre), prima che possano essere messe in atto le misure militari per fronteggiarla, si scatena fulminea la prevedibile reazione tedesca. I reparti italiani vengono disarmati e deportati in Germania; dove si delinea una resistenza, i tedeschi temporeggiano fino all'arrivo dei rinforzi; lo sbarco alleato a Salerno viene prontamente contenuto dalla Wehrmacht.

In Italia, quindi, l'avanzata alleata è particolarmente lenta (Roma viene **raggiunta solo il 4 giugno 1944**) sia a causa della resistenza organizzata dai tedeschi sulla linea Gustav, sia per le condizioni geografiche (il sistema appenninico) e meteorologiche. Questo **manifesto**, diffuso in Francia, **ironizza appunto sul tempo che stanno perdendo gli alleati per raggiungere Roma.**

Lo slogan riprende le prime parole di un vecchio motivo militare inglese, piuttosto noto in Francia. "It's a long way to Tipperary", modificato per l'occasione e integrato da una didascalia che pone in risalto come la velocità massima della "lumaca" alleata sia di 0.80 m al minuto.